



Un collage dedicato alle vittime del Campo di Concentramento di Auschwitz nel Museo della Guerra a Londra

Reuters

# Minacce ai sopravvissuti i fascisti infangano la Shoah

Oggi il giorno della memoria. Mille provocazioni, il governo tace

DALL'INVIATO Michele Sartori

TRIESTE «Viva il Terzo Reich». «Faremo un unico falò» di «arabi musulmani, ebrei, sloveni, partigiani, deportati, sindacati e quanti altri»: seguono i nomi di tanti ex deportati nei lager, di ebrei e di personaggi triestini come il coordinatore dell'Ulivo, Fulvio Camerini, o il vicepresidente della Risiera di San Sabba, Adriano Dugulin. Triste ed anonima contro-inaugurazione locale del «Giorno della memoria», la lettera è arrivata ieri per posta a Ferdi Zidar: che adesso guarda serenamente la vita dall'alto dei suoi 86 anni, ma prima ne ha passate di cotte e di crude, sopravvissuto a Buchenwald, allontanato poi dai regimi dell'est quand'era un limpidio e libero corrispondente dall'estero dell'«Unità».

Oggi, che si celebra l'anniversario della liberazione del lager di Auschwitz, e con esso si ricorda la Shoah, uno dei due appuntamenti principali, quello alla Risiera di San Sabba a Trieste - l'altro è una manifestazione a Roma, presente Carlo Azeglio Ciampi - non manca di tensioni. E non solo per la lettera minatoria. Il fatto è che presidente della Risiera, unico campo di concentramento con forno crematorio in Italia, è diventato da qualche mese Roberto Menia, parlamentare di An ed assessore alla cultura della nuova giunta di centro-destra. Stamattina Menia non parlerà, ma dovrebbe essere presente. E tanto basta per indurre alcuni, da Rifondazione ai no-global, a disertare la cerimonia, ed un gruppo di ebrei a preferirle un pellegrinaggio al cimitero israelitico.

L'Ulivo no, invece, ci sarà, rifiuta l'aventuroso, «saremo presenti perché la memoria non ammette deleghe, per ricordare che, pur condividendo la pietas per tutti i caduti, mai accetteremo una omologazione dei valori fra oppresso ed oppressore», fa anzi appello perché tanti partecipino, ascoltino i discorsi di Amos Luzzatto, presidente delle comunità ebraiche italiane, e di Luciano Violante, ed assistano all'inaugurazione del nuovo museo interno. Poi l'appello di Ciampi: «È nostro dovere ricordare, la forza della memoria va trasmessa ai nostri figli e



nipoti».

Non ancora tante come dovrebbero essere, non troppo calorosamente sostenute dal governo nonostante un messaggio ieri di Silvio Berlusconi ad Amos Luzzatto, cerimonie, convegni, manifestazioni, mostre, spettacoli in tutta Italia sono comunque abbastanza da impedire l'elenco. Assai meno, tuttavia inquietanti, i punti neri, come quello di Trieste.

A Rovigo (giunta di centrodestra) An ha pensato bene di impiegare proprio questo week-end per proporre in una sala del centralissimo Corso del Popolo una mostra sui repubblicani di Salò, «Comatterono per l'Italia», per presentare due libri dell'ex vol ontario dei «Battaglioni M» Carlo Mazzantini («I balilla andavano a Salò») e «A cercar la bella morte», e per organizzare un convegno «per dare un'altra lettura di quella fase della storia». Il convegno l'han fatto ieri pomeriggio, tra proteste e volantaggi dei dessini e della sinistra, hanno parlato ex

repubblicani ed il direttore di «Area», mensile di An, Marcello De Angelis: un tempo vicino a «Terza Posizione» e a lungo latitante a Londra dopo la strage di Bologna, oggi musicista, autore del rassicurante hit «Cuore Nero» («Tanta gente mi vorrebbe al cimitero - ma io ho il cuore nero - e me ne frego e sputo - in faccia al mondo intero»).

A Verona il consiglio provinciale ha sottoscritto unanimemente un documento decidendo di osservare un minuto di silenzio per onorare i deportati, ma An ha voluto distinguersi proponendo da sola lo stesso testo con una aggiunta: la condanna, oltre che dello sterminio degli ebrei, «anche delle altre atrocità» della storia, equiparate. È la stessa An che si è distinta, in provincia ed in città, giunte di centro-destra, nel rendere omaggio ai morti di Salò e nel finanziare concerti nazi-rock e rassegne di editori a di estrema destra, con libri apertamente negazionisti della Shoah. Dal capoluogo veneto, comunque, anche una buona notizia: dopo le tante proteste, il sindaco di Forze Italia, Michela Sironi Mariotti, che aveva vietato l'esposizione in piazza Bra di un o storico «vagine piombato» usato per la deportazione degli ebrei, ci ha ripensato, e stamattina il carro ferroviario sosterà proprio sotto la gradinata del municipio.

Vandali filonazisti, nella notte, hanno invece imbrattato con svastiche le tombe di quattro partigiani - caduti in un agguato dei tedeschi e della X Mas - a Mira Taglio, in provincia di Venezia. È la terza volta negli ultimi mesi. Indignata la reazione del sindaco, Luigi Solimini, che stamattina porterà dei fiori sulle lapidi e su un cippo che ricorda Adele Zara, una donna che durante la guerra salvò una famiglia di ebrei triestini nascondendoli in casa, e che è stata dichiarata da Israele «Giusta tra i e nazionali».

E, poteva mancare Forza Nuova? Ecco i suoi aderenti infilarsi nel clima commemorativo, strumentalizzarlo e manifestare ieri a Roma contro l'olocausto del popolo palestinese: «Ci vogliono ricordare la Shoah per cercare di giustificare e nascondere il vero olocausto, quello del popolo palestinese».

## le cerimonie ufficiali

### Ciampi in via Tasso, Violante a Trieste ma molti diserteranno la Risiera

Per la seconda volta l'Italia ricorderà affinché non accada mai più. Il Giorno della memoria si celebra oggi con iniziative ufficiali ed eventi più o meno grandi. Questa mattina, alle 10.30, l'auditorium della Casa madre del mutilato, (piazza Adriana 3, Roma) ospiterà il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Dopo il suo arrivo prenderà la parola Gerardo Agostini, presidente della Confederazione italiana tra le associazioni combattentistiche e partigiane (promotrice dell'iniziativa) e il rabbino Elio Toaff. In tarda mattinata il Capo dello Stato farà visita al Museo della Liberazione di via Tasso.

La Camera dei deputati celebra la giornata di oggi ospitando una mostra fotografica già allestita ad ottobre scorso a Nonantola (Modena): I ragazzi ebrei di Villa Emma 1942-1943. L'iniziativa sarà presentata dal presidente della Camera dei deputati Pier Ferdinando Casini alle 18 nel corso di una cerimonia presso la Sala Gialla di Palazzo Montecitorio alla quale saranno presenti l'ambasciatore dello Stato di Israele, Ehud Gol, il sindaco del Comune di Nonantola Stefano Vaccari ed il vice presidente delle Comunità ebraiche italiane Giacomo Saban. Casini inaugurerà anche la mostra antologica «Il silenzio dei giusti, ad Abano Terme dal 2 febbraio al 1° maggio. Marcello Pera, invece, presidente del Senato, aprirà la mostra organizzata dall'Università di Pisa: Shoah e cultura della pace. Pagine di storia del Novecento all'Università di Pisa. Nella chiesa Sant'Eufrosina, alle 11, interverrà

anche Tullia Zevi, presidente della Commissione per i rapporti intercomunitari e interreligiosi della Federazione delle Comunità ebraiche europee.

Luciano Violante, presidente del gruppo dei Ds alla Camera, oggi sarà alla Risiera di San Sabba di Trieste, l'unico campo di concentramento nazista in Italia e nel sud Europa dotato di forno crematorio, e dove furono uccise 5.000 persone. Il momento centrale della celebrazione sarà la consegna da parte di Amos Luzzatto, presidente dell'Ucei (Unione delle Comunità ebraiche italiane), degli oggetti e dei documenti donati dalla Comunità ebraica di Trieste e dall'Aned ai civici musei comunali di Trieste. Amos Luzzatto terrà poi un discorso, al quale seguiranno gli interventi del sindaco Roberto Dipiazza e del direttore dei civici musei, Adriano Dugulin. Non è previsto, invece, nessun intervento dell'assessore alla cultura del Comune di Trieste e deputato di An, Roberto Menia, la cui presenza alla presidenza della commissione consultiva del civico museo della Risiera di San Sabba ha suscitato numerose polemiche. Alcuni esponenti della Comunità ebraica, infatti, celebreranno il Giorno della memoria al cimitero ebraico, mentre Rifondazione Comunista e altre associazioni presenzieranno, senza entrare nella Risiera. Questa mattina, alle 9, il segretario dei Ds Piero Fassino sarà alla Sinagoga di Roma per deporre una corona di fiori a nome dei Ds.

Francesca De Sanctis

## mostre e convegni

### Da Milano a Napoli, l'Italia ricorda lo sterminio degli ebrei

Da nord a sud l'Italia ricorda lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici nei campi nazisti. Ecco alcune delle tante iniziative che scandiscono la giornata di oggi. L'associazione «Figli della Shoah» ha organizzato a Palazzo Reale di Milano una mostra sulle leggi antiebraiche e nell'aula magna della scuola tedesca «Death Schoole Rom» un convegno intitolato L'Europa e la memoria (domani alle 11), al quale interverranno Furio Colombo, l'ex deportata Ida Marcheria, Atos De Luca ed esponenti della cultura. A Milano, per ricordare il Giorno della memoria, un corteo partirà da porta Venezia alle 15 e si fermerà in piazza del Duomo alle 16, dove si terrà la cerimonia ufficiale. E proprio oggi, sempre a Milano, l'Aned comincerà la pubblicazione della traduzione italiana del «Kalendariem» di Danuta Czech, la monumentale ricerca che ordina giorno dopo giorno tutti gli avvenimenti nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau dal 1939 al 1945. Il libro sarà consultabile gratuitamente sul sito Internet dell'Aned (www.deportati.it).

Tanti gli appuntamenti in Emilia Romagna. Tra gli eventi promossi dalla provincia di Modena è da segnalare la lettura Voci dal Campo, a cura del Teatro di Corte (ore 11), nell'ex campo di concentramento di Fossoli, che si potrà visitare dalle 10 alle 16.30. Una serie di

altre iniziative, molte delle quali organizzate dall'Istituto storico di Modena, sono sparse in tutta la provincia. A Bologna, il Museo ebraico ha organizzato una serie di incontri e dibattiti: oggi si comincia alle 9 in piazza del Nettuno con la deposizione di corone alle lapidi dei martiri della pace per proseguire con una cerimonia in ricordo delle vittime della Shoah nella sinagoga di via Finzi (ore 10.30). Alle 11.30 una seduta congiunta del Consiglio provinciale e del Consiglio Comunale si terrà a Palazzo Malvezzi. Reggio Emilia, invece, ricorderà le vittime della Shoah con una cerimonia nella sinagoga di via dell'Aquila alle 10. Anche la regione Toscana per l'occasione ha messo a punto un fitto calendario. Tra i tanti un treno speciale che in questi giorni sta conducendo studenti e insegnanti ad Auschwitz per visitare il più noto campo di sterminio. A Firenze, nella galleria Via Larga (via Cavour 7), sarà inaugurata oggi alle 12.30 la mostra multimediale Le stanze della memoria. Tante le iniziative anche a Torino, dove alle 21 di questa sera, al Teatro Regio, si terrà un Concerto per la memoria. Napoli, invece, dedica la giornata di oggi alla Shoah dei bambini, degli zingari e dei «matti». Ricordare, questo il titolo dell'evento in programma, si terrà dalle 9.30 alle 13 all'Albergo dei Poveri (piazza Carlo III).

Francesca De Sanctis

## a teatro

### In Toscana una tre giorni di spettacoli e concerti

Fra le molte iniziative culturali dedicate al Giorno della Memoria, la Toscana è in pole position con una maratona di tre giorni di spettacoli, conferenze, dibattiti per costruire una riflessione sul tema della Memoria dell'Olocausto.

Organizzata dalla Centrale dell'Arte con vari enti (tra cui il Metastasio di Prato, l'Eti e l'Università di Firenze), la manifestazione prende il via oggi con l'allestimento, al Metastasio, de I cannibali di George Tabori, celebre drammaturgo ebreo ungherese, con la regia di Laura Forti e Teo Paoli. I cannibali è una riflessione sulla natura umana, una sfida ai tentativi di disumanizzazione che fu uno degli obiettivi principali del progetto nazista.

A fianco del debutto dei Cannibali, Centrale dell'Arte ha organizzato un programma articolato fra Prato e Firenze che prevede l'ospitalità dello spettacolo Anthology del gruppo israelo-palestinese del Teatro di Akko, un gruppo che dalla sua nascita lavora sul rapporto fra le due etnie, il film Don't touch mi Holocaust del regista Asher Talim sull'esperienza del Teatro Akko, la conferenza Mangiar memoria, su teatro e olocausto moderata da Robert Skloot, la tavola rotonda La Shoah vista dal Medio Oriente (per altre informazioni consultare il sito www.centrale dellarte.it).

In collaborazione con Amnesty International e la Provincia di Pisa, ancora in Toscana si svolge oggi al Teatro Politeama (Cascina, Pisa) dalle 16 in poi La giornata della memoria. Si apre con la proiezione del documentario Ecce homini di Folini, Garzella, Macelloni, mentre alle 17 segue un incontro aperto con i registi.

Al «Giorno della memoria» Firenze dedica un concerto del Maggio Fiorentino (h.20.30 al Piccolo del Comunale), in cui le note di Couperin, Bach e Bloch con le parole di Quasimodo e Celan celebreranno la liberazione del Lager di Auschwitz.

A Trieste oggi al Teatro Miela andrà in scena La notte tratto dal romanzo di Elie Wiesel, un progetto multimediale di public reading per la regia di Gianluca Guidotti. Wiesel, premio Nobel per la pace 1986, ha autorizzato per la prima volta l'adattamento teatrale del suo testo, in cui parla della deportazione e della morte ad Auschwitz della sua famiglia.

È partito intanto da Torino, il 25 gennaio, un progetto speciale: il treno della memoria e dei diritti umani che farà tappa in 15 stazioni ferroviarie del Piemonte per ripercorrere i luoghi, mostrare le immagini, dare voce a testimonianze e parole di quando, come disse Wiesel, «la pazzia entrò nella storia». Spettacolo-evento dal titolo Deportazione. Viaggio nella perdita dei diritti umani, ideato e diretto da Beppe Rosso insieme ad Antonio Cassarà ed Elena Castelli.

Rimini ospita invece (al Teatro degli Atti, ore 21) lo spettacolo Shylock di Gareth Armstrong con Eugenio Allegri per la regia di Luca Valentini, monologo ispirato al Mercante di Venezia shakespeariano per trattare il tema dell'ebraismo dal punto di vista della diversità. Ricordiamo, inoltre, lo spettacolo di Ascanio Celestini, Saccarina, cinque al soldo! con musica dal vivo dei Klezroyim che rievoca il dramma dei ghetti di Varsavia e di Roma. In scena al Teatro dei Rinnovati di Siena il 29 e 30 gennaio.

Rosella Battisti

Il sindaco fascista del comune foggiano ha ordinato per oggi un'adunata di folla in maschera per registrare la trasmissione «Rai Uno Spot»

## San Severo cancella Auschwitz e festeggia il carnevale

Gianni Lannes

Un obbligo morale ma non solo. A ricordarci di ricordare ci ha pensato bene il Parlamento italiano nel 2000 - ai tempi del governo dell'Ulivo - che con la legge 211 ha trasformato in ricorrenza nazionale il giorno in chi furono abbattuti i cancelli di Auschwitz. Ai ras levantini, però, l'iniziativa non piace. Rammentate Giuliano Giuliani, il sindaco di San Severo, assetato comune della provincia di Foggia? Quel «primo cittadino» per intenderci, che l'anno scorso ha cancellato la festa della Liberazione e ha intitolato strade

(via Gentile) e piazze (largo De Cicco) a fascisti e squadristi, estirpando i 53 olmi siberiani di corso Gramsci e cacciando lo storico mercato cittadino. Ebbene, ne ha combinata un'altra, annullando il giorno della memoria e festeggiando il carnevale. Grazie anche alla «Rai che vedrai» del ministro Gasparri. Sì, perché proprio il 27 gennaio «a San Severo verrà registrata la trasmissione Rai Uno Spot» dichiara l'addetto stampa del Comune, Francesco Giuliani, insegnante di scuola media nonché nipote del sindaco.

Il 22 gennaio scorso Patrizia Venditti - produttore esecutivo del programma televisivo - ha comuni-

cato a Giuliani in un italiano stentato, di allestire un'adunata di folla per la finta coreografia. Infatti, «la conduttrice Ilaria Moscati sarà in studio, mentre Fabrizio Rocca insieme a due inviate arriva, con una nostra troupe nella località prescelta dove si spera venga accolto da una moltitudine di gente ovviamente preparata all'evento nei giorni precedenti alla registrazione dei nostri registi». Detto e fatto: «Si tratta - prosegue la Venditti - di una operazione di grande immagine della Rete dove la magia di Rai Uno dà l'opportunità ai telespettatori di tanti paesi italiani di entrare nei programmi televisivi». Ma ecco le pre-

sentazioni ufficiali. «Si sono fascisti, devoto seguace di Benito Mussolini a cui faccio recitare in suffragio. Inoltre, sono intimo amico del figlio Romano» rivela Giuliani. «La statua al duce intendo erigerla in municipio, perché è stato un grande uomo e il primo statista del Novecento». E le leggi razziali? «È tutta un'invenzione comunista. Ci sarebbe da discutere perché è stato un grande uomo e il primo statista del Novecento». E le leggi razziali? «È tutta un'invenzione comunista. Ci sarebbe da discutere perché la storia ha dimostrato che i campi di concentramento non sono mai esistiti». Ne è sicuro? «Certo, ho letto

tanti libri anche se non ho fatto l'università. E comunque gli ebrei, i comunisti e gli zingari vanno eliminati». In che senso? «Lasciamo stare». E per questo che la speculazione edilizia sta cancellando l'antico quartiere ebraico e lei ha recentemente sottoposto il responsabile dell'Ufficio relazioni con il pubblico, Giovannantonio Macchiarola - reo di aver segnalato illeciti amministrativi - a trattamento sanitario obbligatorio durante l'orario di lavoro? «Sono affari che non riguardano l'opinione pubblica» sbotta imbarazzato il camerata Giuliano nell'atto di congedarsi frettolosamente dal cronista.